

Nuovo Btp Italia, conviene investire? Analisi del titolo indicizzato all'inflazione

Di Sibilla Di Palma

20 GIUGNO 2022

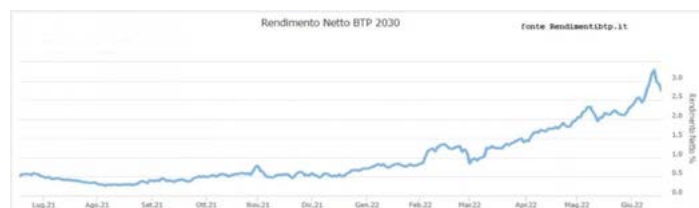
Per gli esperti l'inserimento in portafoglio di questo strumento ha un senso solo se ne si accetta la volatilità e si sceglie di detenerlo fino alla sua scadenza

La **corsa dell'inflazione**, che in Italia a maggio ha raggiunto il 6,8% su base annua; il **rialzo dei tassi** da parte delle banche centrali; il **rallentamento economico**, che secondo diversi analisti potrebbe sfociare in una nuova recessione o in una fase di stagflazione (basata su un mix di aumento generale dei prezzi e mancanza di crescita dell'economia). Una serie di fattori che stanno mettendo sotto pressione il mondo obbligazionario che già negli ultimi anni aveva esercitato uno scarso appeal tra gli investitori per via dei bassi rendimenti e questo vale in primo luogo per i titoli di stato. Ad ampliare le possibilità di investimento su quest'ultimo fronte da lunedì 20 giugno c'è anche il **nuovo Btp Italia**, il cui collocamento si protrarrà fino a **mercoledì 22 giugno** per i **risparmiatori individuali**, mentre nella mattinata di **giovedì 23 giugno** sarà la volta degli **investitori istituzionali**.

Le caratteristiche del nuovo Btp Italia

Il titolo è un **Btp indicizzato al tasso di inflazione italiana** che prevede **cedole corrisposte ogni sei mesi**, insieme alla **rivalutazione del capitale** per effetto del carovita dello stesso semestre. Il tasso di inflazione di riferimento è l'**indice Foi** (Indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi).

Per gli investitori che deterranno il titolo fino alla sua scadenza (giugno 2030) ci sarà un **premio fedeltà**, del valore complessivo dell'1% sul capitale investito. Il **tasso cedolare minimo è pari all'1,6%**, mentre quello effettivo verrà comunicato al termine del collocamento e sarà dato dal tasso fissato il 23 giugno rivalutato, ovvero con l'aggiunta del tasso di inflazione nazionale registrato per ogni semestre negli anni di durata del titolo. Infine, la **tassazione resta pari al 12,5%**, mentre quanto alle modalità di emissione, il collocamento avviene attraverso la piattaforma elettronica Mot di Borsa italiana.



Occhio alla volatilità

Per **Edoardo Fusco Femiano**, fondatore di **Dld Capital Scf**, "nel complesso tutti i titoli di stato dell'area euro stanno vivendo una fase di grande volatilità, alla luce delle pressioni inflazionistiche e dell'**annuncio della Bce di due prossimi rialzi dei tassi**. In generale", prosegue, "la domanda di

rendimento da parte degli investitori italiani è molto alta, dopo anni di ritorni modestissimi sui titoli di stato. Ragione per cui questo titolo, peraltro indicizzato all'inflazione, dovrebbe incontrare un certo interesse". Va comunque considerato, osserva l'esperto, che "negli ultimi dieci anni i Btp hanno conosciuto oscillazioni molto importanti, con le scadenze lunghe che sono state ovviamente le più interessate".

Dunque, un eventuale inserimento in portafoglio di questa nuova emissione "ha un senso **solo se ne si accetta la volatilità e si sceglie di detenerla fino alla sua scadenza**". La convinzione di Fusco Femiano è, infine, che i **Btp offrano rendimenti più interessanti sulla parte a breve della curva**, tra i tre e i cinque anni. Inoltre, "una duration bassa non vincola eccessivamente gli investitori e ne mantiene pressoché intatta la flessibilità di muoversi su un mercato del credito che è ancora molto instabile in questa fase".

Il peso da dedicare in portafoglio

Secondo **Tomaso Mariotti**, responsabile obbligazionario di **Banor Sim**, per capire se puntare sulla nuova emissione può risultare conveniente **occorre effettuare un confronto con un Btp non ancorato all'inflazione**, di pari scadenza. "In questo caso il rendimento lordo complessivo è pari, alla chiusura di venerdì 17 giugno, al 3,4%. Di conseguenza, l'investitore nel nuovo strumento otterrà un rendimento più elevato, qualora l'inflazione media annua italiana da qui al 2030 fosse superiore all'1,8%, senza considerare il premio fedeltà".

La nuova emissione prevede infatti che dopo quattro anni venga corrisposto agli obbligazionisti retail **un primo premio fedeltà, pari allo 0,40%** dell'investimento realizzato in fase di collocamento. Alla scadenza del titolo - dopo altri quattro anni - sarà erogato **un secondo premio fedeltà pari allo 0,60%**. Di conseguenza, spiega l'esperto, "l'inflazione attualmente scontata, per chi detenesse i titoli fino a scadenza, scenderebbe dall'1,8% all'1,675%, livello che reputiamo troppo basso dato l'attuale scenario inflattivo. In questo momento, infatti, le aspettative di inflazione si sono surriscaldate molto, essendo passati in Italia da un carovita prossimo allo 0% di pochi mesi fa all'attuale 7%".

Inoltre, ragionando nel medio periodo, il target d'inflazione della Bce a livello europeo è inferiore rispetto ai valori attuali, osserva Mariotti, ma è comunque pari al 2%, superiore quindi a quell'1,675% di inflazione italiana prezzata al momento nel Btp Italia. Motivo per cui la cedola minima reale risulta essere quindi generosa, conclude l'esperto, che suggerisce di partecipare al nuovo collocamento per un peso del portafoglio anche rilevante (5%).